

Trattatistica XV-XVI secolo

trattati a cui Michelangelo si rifiuta di sottostare con un rifiuto alle regole

- Trattato: scritto teorico che affronta anche temi generali (come deve essere un architetto, quale dovrebbe essere la sua formazione)
- Maunale: un elaborato che vuole mettere in primo luogo delle regole per l'utilizzo

Glossario

- Incunabolo: volume pubblicato con caratteri mobili dalla seconda metà del Quattrocento
- Cinquecentina: volume pubblicato nel XVI secolo
- In folio: i fogli di stampa sono stati piegati una sola volta in modo da avere quattro facciate. Le dimensioni in altezza della pagina possono variare da 30,49 cm a 38,1 cm.
- In quarto: il foglio è piegato in quattro parti

Quattrocento

- Poche edizioni
- Un indirizzo essenzialmente teorico (Teoria dell'architettura)
- A volte sotto forma di dialogo, non un corpus di regole ma una verifica pubblica delle argomentazioni, una **disputatio**.
- Tentativo di elevare fra le arti liberali l'architettura che per la sua forma pratica era invece relegata fra le artes mechanicae (come tenta l'Alberti nel suo trattato)
- Una ricerca filologica da parte di circoli umanisti (Esegesi del trattato di Vitruvio edizione 1486)

Leon Battista Alberti, De re aedificatoria

In latino; senza illustrazioni; circa 1450 (pubblicato 1485)

viene dato alle stampe dal nipote e successivamente alla morte dell'Alberti

Prologo

Libro I: Il Disegno (scelta del sito, il progetto, le principali componenti dell'edificio)

Libro II: I materiali

Libro III: L'esecuzione dell'opera

Libro IV: Opere di carattere universale (le infrastrutture urbane)

Libro V: Opere di carattere particolare (edifici pubblici e residenze per i privati)

Libro VI: Gli Ornamenti (la bellezza, macchine impiegate per la costruzione, tipi di rivestimenti e decorazioni)

Libro VII: Gli ornamenti degli edifici di culto (templi, ordini, basiliche, uso delle statue)

Libro VIII: Gli ornamenti degli edifici pubblici profani (tombe, torri, strutture pubbliche tra cui strade, porti, fori, archi trionfali, edifici per lo spettacolo, terme, curie senatorie)

Libro IX: Gli ornamenti degli edifici privati (decorazioni e bellezza, concinnitas, proporzioni, l'architetto)

Libro IX: Gli ornamenti degli edifici privati (decorazioni e bellezza, concinnitas, proporzioni, l'architetto)

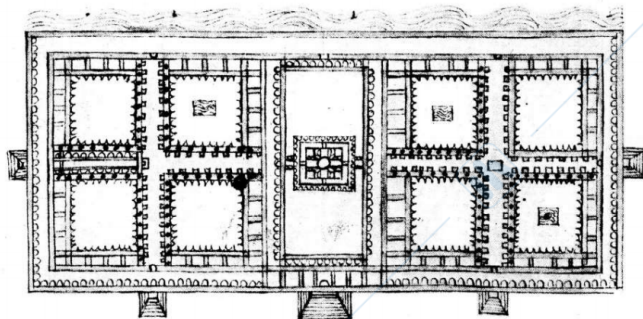
Antonio Averlino detto il Filarete, Trattato di architettura (1460-64)

In **volgare**; è illustrato; è scritto in forma dialogica; non venne mai stampato (quindi ebbe una diffusione limitata)

- Dissertazione dialogata con intenti moralistici
- Dedicata allo Sforza e poi a Medici è una lode al mecenatismo che rappresenta l'occasione per scrivere il trattato
- Scelta del volgare per non «essere esercitato troppo in lettere»
- Emerge una figura dell'architetto che partecipa alle feste, alle battute di caccia, ai pranzi della corte
- 25 libri divisi in tre parti
- Narra della Fondazione di una città ideale: Sforzinda, Plusiapolis (Zogalia)



pianta del progetto più significativo che filarete lascia agli sforza

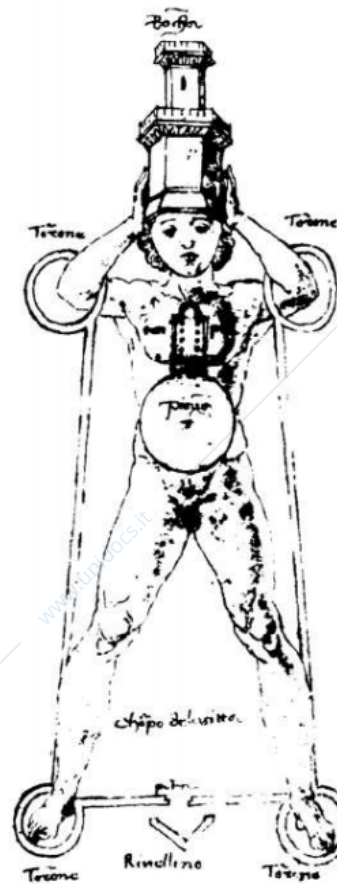


A. Averlino (detto il Filarete), Ospedale Maggiore di Milano. Pianta (*Trattato di architettura*, 1462-64, l. xi).

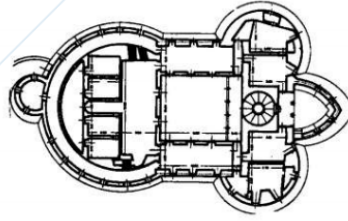
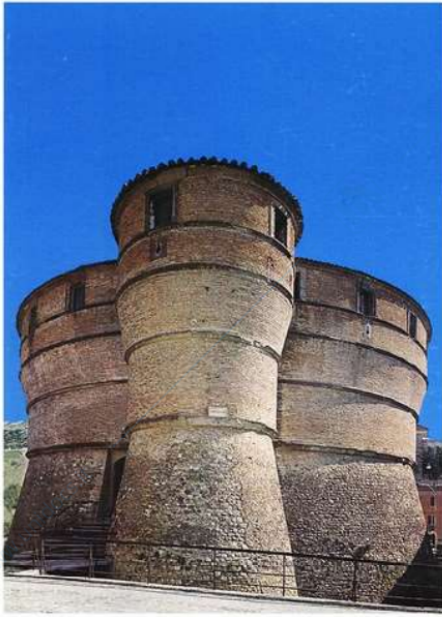
Francesco di Giorgio Martini, trattati sull'Architettura civile e militare

Francesco di Giorgio Martini, Trattati di Architettura, Ingegneria e Arte Militare, a cura di Corrado Maltese, Ed. Il Polifilo, Milano, 1967.

- Il Codicetto della Biblioteca apostolica vaticana, che contiene disegni di macchine, ripresi prevalentemente dagli studi del Taccola.
- L'Opusculum de architectura, una raccolta di disegni, ora al British Museum.
- Parziale traduzione del Trattato di Vitruvio conservato alla Biblioteca Nazionale di Firenze (Codice Magliabecchiano n.141)
- Trattato I (Architettura, ingegneria e arte militare), risalente probabilmente al periodo 1478-1481: codice Ashburnam 361 (Biblioteca Laurenziana) e codice Saluzziano 148 (Biblioteca Reale di Torino)
- Trattato II (Architettura civile e militare), risalente probabilmente agli anni Novanta: codice Senese S.IV.4 della Biblioteca Comunale di Siena e codice Magliabecchiano II.I.141 della Biblioteca Nazionale di Firenze.



Serve la corte dei montefeltro e la sua specializzazione è l'architettura militare



Fortezza di Sassocorvaro

Cinquecento

La trattatistica nel Cinquecento diventa:

Il principale tramite con l'antichità e la trasmissione delle esperienze contemporanee attraverso:

- **il rilievo dell'antico** (Raffaello; Giuliano e Antonio da Sangallo; Peruzzi; Sansovino; Serlio)
- **l'illustrazione delle opere degli architetti contemporanei** (Bramante, Serlio, Palladio)

cambiamenti editoriali:

Si inverte il rapporto tra testo e immagine. Il trattato si trasforma in un volume illustrato dove le immagini arrivano a sostituire il testo:

- Il trattato è stampato con incisioni
- Il testo è un commento delle immagini
- Scarse premesse teoriche

La trattatistica nel Cinquecento sceglie di affrontare due temi:

- 1) da una parte la revisione e la traduzione del testo di Vitruvio (Fra Giocondo 1511, Cesariano 1521, Raffaello) dopo l'edizione del 1486
- 2) Dall'altra la ricerca di una regola (Serlio 1537, Vignola 1562, Palladio 1570)

Fra Giovanni Giocondo da Verona (Napoli, Blois, Roma, Verona, Venezia) (1433 c. – 1515)

Edizione del testo di Vitruvio del 1511, 1513, 1522 e 1523 a Venezia

- Edizione ancora in latino e senza commento, ad eccezione delle didascalie delle incisioni
- 136 xilografie che cercano di eliminare le difficoltà create dalla perdita dei disegni, ma anche, forse a sostituire l'autorità delle immagini all'autorità del testo
- L'edizione sembra rispondere ad una utilizzazione concreta del testo Vitruviano più che ad un'edizione filologica

Il De Architectura

tradotto e commentato (1521) da Cesare Cesariano

L'edizione commentata del testo vitruviano in latino il testo; in volgare la traduzione e le note; a stampa

- I riferimenti all'architettura antica sono ispirati da esempi dell'Italia settentrionale
- I commenti in corpo tipografico più piccolo intorno al testo vero e proprio
- I concetti vitruviani di iconografia, ortografia e scenografia sono illustrati con la pianta, la sezione e la "triangolazione" del duomo di Milano

2. La ricerca di una regola

- Ordine architettonico è scelto quale intermediario linguistico tra architettura antica e architettura moderna
- All'inizio c'è la volontà di capire, poi di conoscere, impadronirsene, uguagliare, superare, normalizzare e unificare.
- Accanimento e riduzione al solo problema degli ordini che porta ad affrontare i problemi architettonici solo ad un livello lessicale e non sintattico
- Riduzione della pluralità sino al prototipo assoluto (censura)
- Costruzione di qualcosa che non è mai esistito
- Riduzione della ricerca filologica in normativa:
 - La regola
 - la posso citare in un contesto differente
 - la posso trasgredire
 - la applico

Il Trattato di architettura (1537-1575) di Sebastiano Serlio (Bologna 1475 – Lione 1552)

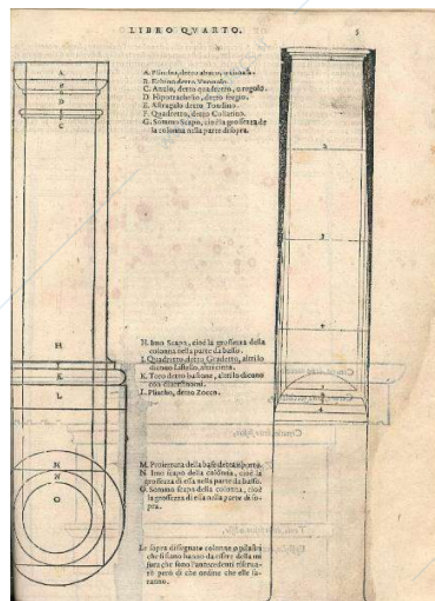
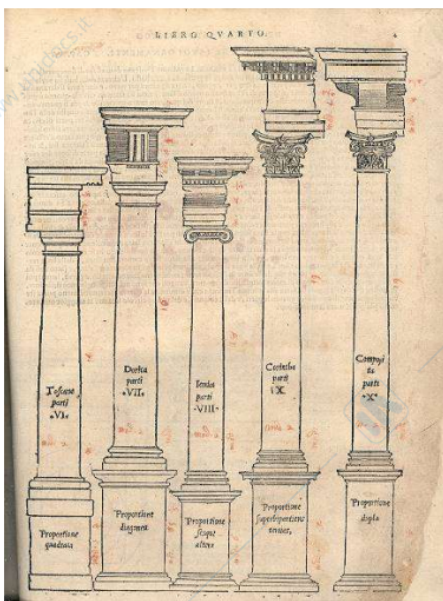
primo trattato dove vengono riconosciuti i 5 ordini architettonici

A Roma dal 1514 al 1527, dove fu assistente di Baldassarre Peruzzi (tanto da essere accusato da Lomazzo di aver rubato le sue idee; Vasari lo dice senza usare questi toni), a Venezia (1527-1540) e in Francia (1540-1553) 1528 serie di incisioni di basi e capitelli, nel 1537 appaiono a Venezia le Regole generali di architettura, concepite come il quarto di una serie di sette libri. È un trattato nuovo, costituito soprattutto da illustrazioni accompagnate da testi non collegati organicamente tra loro.

I 9 libri del trattato sono così articolati:

4. "Regole generali di architettura sopra le cinque maniere degli edifici [...] cogli esempi dell'antichità, che, per la maggior parte concordano con la dottrina di Vitruvio"
3. "Il terzo libro [...] nel quale si figurano e descrivono le Antichità di Roma [...]"
 - 1: geometria
 2. prospettiva
5. "Il quinto libro di architettura [...] nel quale si tratta di diverse forme de' tempi sacri [...]"

"Extraordinario libro di architettura nel quale si dimostrano trenta porte di opera rustica mista [...]"
7. "Il settimo libro di architettura nel quale si tratta di molti accidenti che possono occorrere all'architetto [...]"
6. "Sesto libro. Delle habitations di tutti li gradi degli homini"
8. "Della castramentatio di Polibio ridotta in una cittadella murata [...]"



La Regola delli cinque ordini d'architettura (1562) di Jacopo Barozzi detto il Vignola (1507-1573)

dedicato SOLO agli ordini architettonici
MANUALE

Esordisce come pittore; arriva all'architettura solo dopo gli studi sull'antico; allievo del Serlio; a Roma dal 1530 al 1540 e dal 1549

La Regola delli cinque ordini di architettura

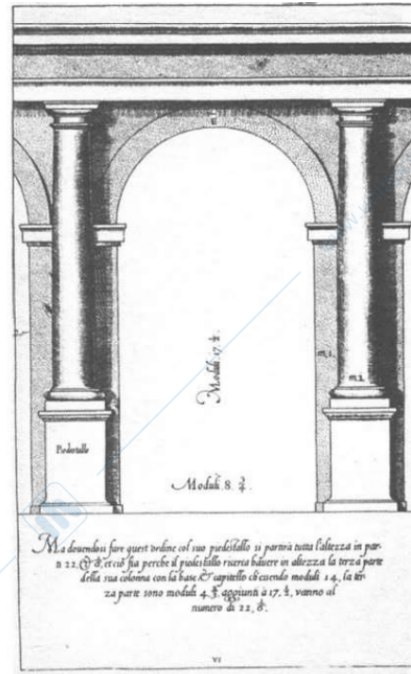
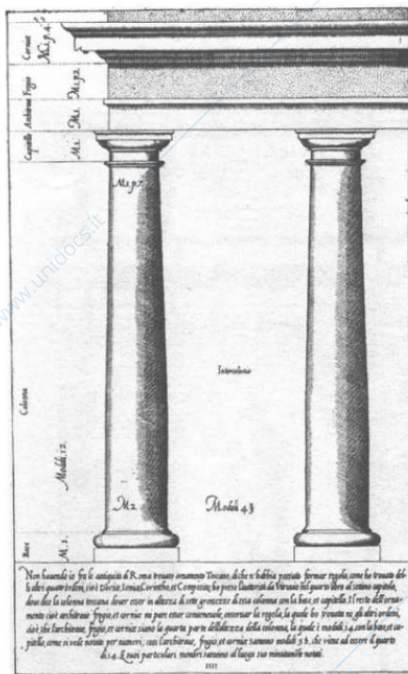
250 edizioni in 9 lingue

Si rifà al IV libro del Serlio

- Si impone come il più conciso, chiaro, semplice e influente manuale sugli ordini tanto da diventare nei secoli successivi il vademecum per principi, architetti, disegnatori...
- Non è più un trattato ma una serie di incisioni su rame con figure, dati numerici e spiegazioni concise (il testo è solo un corredo)
- Titolo: regola, ordini, cinque
- Maturata all'interno dell'Accademia Vitruviana. Funzione didattica: misura ogni parte dell'ordine.

Obiettivo è razionalizzare la costruzione dell'ornamentazione architettonica classica

- Vignola non presenta più gli ordini come risultato dal rilievo dei singoli monumenti, ma ricomposti secondo un sistema numerico proporzionale da lui elaborato che gli consente di stabilire un'assoluta armonia di rapporti
- Milizia afferma che con Vignola avviene la riduzione a sistema l'architettura
- Sette edizioni nel '500, 20 nel '600, 25 nel '700, 46 nell'800 (250 edizioni in 9 lingue)



I Quattro libri dell'architettura (1570) di Andrea Palladio

(Padova 1508 – Maser, Treviso 1580)

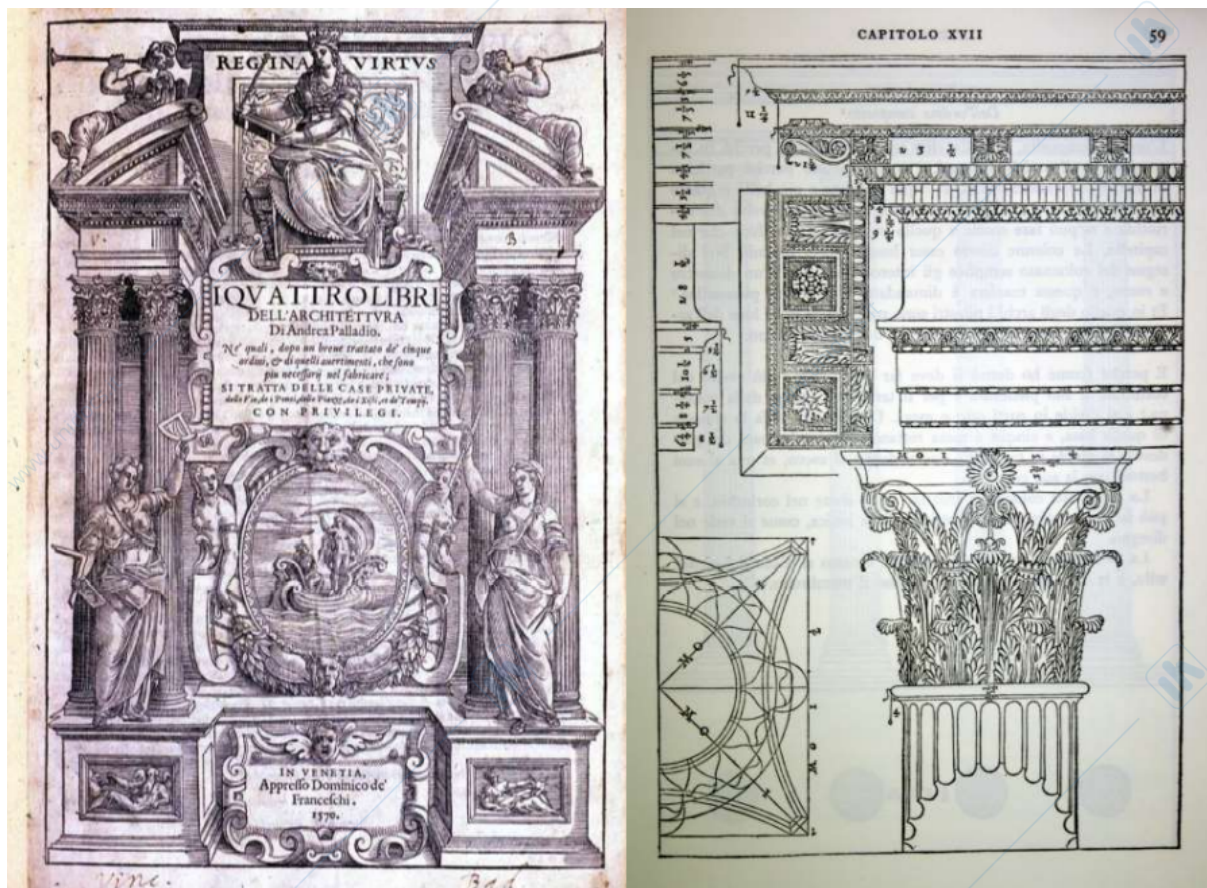
Nella seconda metà del XVI secolo, Andrea Palladio – già autore delle illustrazioni di un'edizione del 1556 del De architectura di Vitruvio curata da Daniele Barbaro – pubblica i Quattro libri dell'architettura (1570), in cui viene dato un forte risalto all'antico come espressione massima della perfezione architettonica e propugnata la progettazione di edifici basati sulla modularità dell'ordine classico.

Volendo testimoniare la pari dignità degli edifici a lui contemporanei rispetto a quelli dell'antichità, Palladio non esita ad inserire nel suo trattato un abbondante numero di suoi progetti.

Nuovo rapporto testo/illustrazione

I Quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio si articolano:

- vol. 1: teoria dei materiali; costruzione di una casa dalle fondamenta al tetto; precetti generali; teoria dei 5 ordini;
- vol. 2: la casa privata in città e in campagna (villa)
- vol. 3: strade, ponti, piazze, basiliche;
- vol. 4: templi antichi a Roma, in Italia e fuori d'Italia.



Vincenzo Scamozzi L'idea dell'architettura universale Venezia 1615

- Scamozzi raccoglie i suoi studi e i propri progetti in una trattato intitolato "L'Idea dell'architettura Universale", stampato a Venezia nel 1615, che già dal titolo dichiara l'ambizione dell'autore di offrire una risposta sistematica a tutte le domande dell'architettura.
- Primo fra gli architetti rinascimentali, pone il proprio ritratto al centro del frontespizio.

